

ALLO « STUDIO A »

Presentato il volume « Cagli »

La presentazione romana del volume « Cagli », edito dalla SEDA di Milano (terzo di una serie che si è già rivolta all'opera di Picasso e di Guttuso, e che si occuperà, nei due volumi successivi, di Sironi e di Morandi), ha rinnovato il successo della presentazione milanese l'altro ieri sera, nelle sale dello « Studio A » in via del Babuino 76 dove una mostra con quarantasette opere di Corrado Cagli, destinate ad allargare il panorama del periodo artistico contemplato dal volume, si era aperta in occasione della attesa manifestazione. Dipinti e opere grafiche scelti dal 1930 al 1964 in cui le parole degli oratori trovavano lucido riscontro.

Gli oratori erano Giancarlo Vigorelli e Antonello Trombadori. Vigorelli, anche richiamandosi al condiviso giudizio dei critici Russoli e De Grada, autori dei testi che fanno parte del volume, ha parlato dell'artista, « pittore

ad arco completo, dalle profonde, magiche meditazioni »; Trombadori: dell'uomo, « raro esempio di civiltà politica e umana ». Della complessa e affascinante personalità di Cagli, uomo e artista di assoluta coerenza e di altissimo valore, Vigorelli e Trombadori hanno detto a lungo. Trombadori richiamandosi anche ai tempi delle difficoltà politiche, quando l'artista costituì per tanti giovani l'esempio, importantissimo, di una coscienza politica da assumere.

Inutile dire che i vasti ambienti dello « Studio A » erano appena sufficienti a contenere il gran pubblico che seguiva la manifestazione, e personalità illustri di ogni settore della vita sociale romana e milanese si mescolavano ad artisti e sconosciuti per i quali tutti il nome di Cagli costituì sempre da solo, in ogni occasione, un grande richiamo.

Fra i presenti abbiamo ri-

conosciuto Carlo Levi, Mario e Niki Berlinguer, Renato Guttuso, Eugene Berman, Maria Luisa Astaldi, Laura Terracini, i D'Avack, i Sartoris, Vero Pizzigoni della SEDA, Giorgio Castelfranco, Paola della Pergola, Maria Savinio, Fortunato Bellonzi, Donato Barbone della « Letterza » di Bari; l'editore Curcio, Sidney Rosenberg di Los Angeles, Linda Chittaro, gli architetti Pace (di Napoli), Vitellozzi, Vaccaro, Malavasi, Gillo Pontecorvo, Luigi De Laurentis, Dawn Adams, il maestro Argento, Helwin Stone, Orlando e Carpanesi della « Roma », Ugo Scassa delle arazzerie di Asti, i galleristi Russo, Terenzi, Sargentini, Moses, Bruni, Domenico Rigandò, Ghitta Carell e tanti altri. Particolarmente notata la presenza di Giovanni Omiccioli, che riappare per la prima volta nelle gallerie romane dopo una assenza lunghissima.

I. B.